Giovedì 19 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 277.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I COMMENTI.

Non v'è Giornale italiano, in cui manchino parole di commento alla pace con l'Abissinia. E dobbiamo poi essere grati alla Stampa estera, che, a questo proposito, espresse, quasi unanime, vivissima simpatia per l'Italia.

Anche noi, sino dal primo annuncio della *pace*, abbiamo, con una frase, dichiarato il pensiero nostro. Dicemmo, cioè, che quanto si ottenne coi negoziati, era il meglio od il meno peggio che si potesse aspettare, conchiudendo come ora sia desiderabile la *pace in casa*, cioè il fonte e concorde volere del Parlamento e di tutti i nostri uomini pubblici e politici per rimediare ai mali interni.

E per confortarci a sperare in altre riparazioni e restaurazioni, dichiariamo pur noi chiusa la *liquidazione* delle avventure africane. Ma perchè il giudizio da noi già formulato intorno al fatto della *liquidazione* rimanga ognor impresso nella mente dei Lettori della *Patria del Friuli,* e non volendo noi spendere altre parole sull'argomento, ci piace di approfondirlo con le seguenti savie osservazioni del più autorevole fra i Giornali di Milano.

Questo Giornale, dopo aver detto che l'annuncio della pace venne accolto dal Paese con un profondo sentimento di sollievo e di letizia, continua a questo modo:

«Il paese certo sarà grato al Governo di aver condotte le difficili trattative con abilità, con prudenza, con quella temperanza di giudizio che è il miglior modo di salvare, nei più ardui cimenti, la dignità di un popolo. Il Ministero ha reso un grande servigio all'Italia, e l'aver saputo trarla fuori dall'oscuro e spinoso labirinto africano gli sarà contato come un titolo d'onore.

Ma la conclusione della pace, nelle condizioni con cui è fatta, vuol dire per noi qualche cosa di più che la fine della follia etiopica. Vuol dire che la posizione dell'Italia in Europa è oggi assai migliore di quel che fosse in un recente passato; vuol dire che noi abbiamo veramente iniziata una politica di pacificazione; vuol dire che quei potenti avversari che avevamo in Europa, e che hanno spinto e, forse, aiutato Menelik a raccogliere tutta l'Etiopia contro di noi, oggi hanno influito sovra di lui per farlo entrar nella via della pace.

Ebbene, questo fatto è un sintomo di grande valore, il quale torna a lode dell'indirizzo politico del Governo e fa nascere, insieme, un senso di fiducia e di speranza per l'avvenire d'Europa. Il giorno in cui l'equilibrio europeo non si cercasse più nell'eguaglianza potenziale di due parti contendenti, ma nascesse dai vincoli reciproci delle varie Nazioni, quel giorno segnerebbe un momento felice nella storia della civiltà. Ebbene, nell'annunzio di pace, che salutiamo con profonda soddisfazione, noi vediamo un segno precursore dell'affievolimento di funeste passioni e di un possibile assetto normale e tranquillo delle Nazioni civili.

Ed ora noi speriamo che l'Italia non si lasci più turbare dal miraggio africano e chiuda per sempre il libro delle sue follie. Dal giorno in cui le nostre navi toccarono, per la prima volta, Massaua fino alla data tremenda d'Abba Garima, la nostra impresa africana fu una serie non interrotta di spropositi enormi. L'ignoranza e l'avventatezza si unirono per trascinarci ad una catastrofe. Noi ora abbiamo subito tutte le conseguenze dei nostri errori. Era fatale che ciò avvenisse, perchè gli errori, commessi che siano, non si cancellano più e bisogna pagarli. Il conto oramai è saldato. Riponiamolo e non pensiamoci più per cavarne un pretesto a vane recriminazione e funeste discordie, peggio ancora per trovarvi un eccitamento a nuove follie; pensiamoci sempre per trovarvi un ammaestramento prezioso che ci salvi da future imprudenze, che ci insegni a procedere ed a governarci da Nazione matura, che ci dica che l'audacia è fanciullesca quando non è unita alla forza, ed è riprovevole quando non è unita alla ragione».

Pei danneggiati dalle alluvioni.

I deputati dei Collegi danneggiati dalle inondazioni furono ricevuti da Rudinì, Prinetti, Branca e Luzzatti.

Prinetti li assicurò che si provvede a riparare colla massima celerità ai danni delle alluvioni.

Branca ha acconsentito che si conceda ai più gravemente danneggiati la sospensione delle imposte fondiaria e ricchezza mobile. Per fruirne, i sindaci devono presentare le domande al ministro per mezzo dei prefetti. Gli uffici tecnici verificheranno.

Di Rudinì ha promesso larghi prelevamenti sul fondo di beneficenza.

Si promise pure ai deputati di facilitare i prestiti per agevolare gli enti locali, le opere di riattamento e di difesa delle acque.

Se i provvedimenti governativi saranno insufficienti, i deputati medesimi presenteranno un progetto di legge.

Frana omicida.

Bologna, 18. — Stanotte per il tempo cattivo una grossa frana si distaccava presso la villa Camuncoli e seppelliva metà della casa appartenente al dott. Mattei assistente di botanica all'università. Il Mattei riportò gravi contusioni al capo: furono estratti morti la madre del Mattei sessantenne e un suo figliuoletto di un anno.

Furono estratti vivi il prof. Mattei, la moglie e una bimba, questa lievemente ferita.

La signora Mattei si trova in gravi condizioni; ha riportato una lussazione del femore e una frattura delle mandibole. Ella era incinta di 7 mesi.

Per bontà e gusto nessun' acqua supera la Nocera.

PER L'AFRICA.

Un omaggio alla Regina. Come fu trattato Nerazzini.

Si ha da Gibuti 18 (*Ufficiale*):

Notizie da Addis Abeba recano che circa duecento prigionieri italiani saranno fatti partire per Zeila il 20 corrente come omaggio alla Regina d'Italia senza attendere il telegramma di ratifica.

Il dott. Nerazzini deve essere partito da Adis-Abeba il 3 novembre per giungere il 22 all'Harrar.

Confermasi che Nerazzini fu benissimo accolto ed accettato.

Nerazzini sarà nominato Console.

Si dice che il governo per mostrare al dott. Nerazzini la sua soddisfazione per l'opera da lui prestata, lo nominerà console d'Italia presso il Negus. Il dott. Nerazzini lascierebbe la carriera militare per quella diplomatica.

Dove sbarcheranno i prigionieri.

E' probabile che per evitare le dimostrazioni che a Napoli avverrebbero allo sbarco dei prigionieri, questi si faranno sbarcare in Sicilia.

Per gli ufficiali prigionieri.

Gli ufficiali prigionieri che avevano comando, dovranno andare direttamente a Massaua, a termini del regolamento in tempo di guerra, per il procedimento disciplinare.

Le vedute e i sentimenti di Menelik.

Una conferenza a Roma per proclamare la neutralità dell'Etiopia?

Il deputato Francesco Deloncle conta, come è noto, fra i francesi che si sono maggiormente occupati delle cose d'Africa, e specialmente d'Egitto e di Abissinia. Egli è in relazioni con Menelik e mantiene una costante corrispondenza con lui. Ed è stato, anzi, il Deloncle che inviò i *Libri Verdi* italiani, da cui risultava il travisamento — opera dell'Antonelli — del trattato di Uccialli: onde le prime ire di Menelik contro di noi e l'apertura di un dissidio che si è appianato appena ieri col trattato di pace di Adis Abeba.

Ora il Deloncle ha comunicato al *Figaro* alcune interessanti notizie relative alle vedute ed ai sentimenti attuali di Menelik.

Il negus ora che la pace è firmata, è animato dalle migliori intenzioni verso gli italiani, di cui ha tanto ammirato il valore nella recente sfortunata campagna. «Egli desidera provare agli italiani, ricevendoli con cordialità, aprendo liberamente il suo territorio al loro commercio ed alla loro industria, che egli è un principe civilizzato, rispettoso verso l'Europa e specialmente verso la grande nazione con cui ha lealmente combattuto.

«Menelik — ha continuato il Deloncle — non sarà ligio ad alcuna Potenza. Egli ha per il «suo vicino ed amico» Felix Faure — come il presidente della Repubblica s'è chiamato nel telegramma inviato al negus — una simpatia speciale; ma questa simpatia per la Francia non giungerà a tale da svegliare la suscettibilità delle altre nazioni».

Quanto all'Inghilterra la questione è «grave» secondo il Deloncle. I protocolli del 1891 e del 5 maggio 1894, firmati dall'Inghilterra, ponevano tutto il territorio etiopico nella sfera d'influenza italiana. Menelik non lo dimentica: ma ciò non ostante egli serberà lo stesso contegno che verso le altre nazioni.

Quanto alla Russia, essa verrà trattata alla stessa stregua della sua «alleata».

—

Ma le dichiarazioni più importanti di Deloncle — appoggiate, egli assicura, a lettere ricevute da Menelik — sono quelle riguardanti la futura posizione internazionale dell'Abissinia.

Il Deloncle ritiene molto probabile che le Potenze europee debbano presto riunirsi ed accordarsi fra di loro per proclamare solennemente la neutralità dell'Etiopia, e definirne i termini.

«E se Roma dovrà essere quel giorno — soggiunge il deputato francese — la sede della conferenza dove si concluderà quell'accordo, sarà quella una occasione per la Francia di dare all'Italia una prova novella della sua lealtà e della sua politica disinteressata».

E questo disinteresse consisterebbe, secondo il Deloncle, all'aver rifiutato le reiterate offerte di Menelik, che chiedeva di porre la sua sorte nelle mani della Francia; e nell'avergli risposto che a ciò si opponeva la vecchia amicizia della Francia verso l'Italia — «momentaneamente soltanto offuscata» — e il rispetto per l'indipendenza etiopica, indispensabile all'equilibrio europeo in Africa.

Il Maggiore Nerazzini.

Non sarà certo discaro ai nostri lettori, se li intratteniamo sul maggiore Nerazzini, sull'uomo di cuore, abile e fortunato, che vediamo laggiù nel paese del dolore e della sventura italiana, agitare esultante il ramo d'olivo, quel simbolo di pace che consola e vivifica il cuore di tante madri, di tante famiglie, il cuore d'Italia.

—

Cesare Nerazzini non ha adesso che 47 anni, essendo nato il 29 maggio 1849.

Compiuti i suoi studi di medicina, entrava nella marina militare; nel 29 dicembre 1878 veniva nominato medico di 2.a classe, e il 28 agosto 1885 medico di 1.a classe.

Fisicamente Nerazzini è un bell'uomo dalla fronte spaziosa e serena, dall'occhio tranquillo e buono, ma penetrante e profondo.

Egli si recò in Africa fin dal principio dell'occupazione della baia d'Assab, e fu colà che si innamorò di quella terra che, non ostante i suoi orrori, ha pure tanto fascino sulle fantasie aperte e sveglie. Nerazzini allora, obbligato a starsene ad Assab, fece uno studio notevole per chiarezza e per profondità di dottrina, edito nel 1884, intitolato: *Osservazioni mediche sulla baia d'Assab.*

Ma la sua osservazione non si limitò alla parte scientifica, ma si estese assai alla parte etnografica; egli studiò con trasporto gli usi, i costumi, molte lingue e dialetti africani, egli penetrò nel sentimento dei veri popoli africani che aveva il destro di studiare, e seppe da tante analisi formarsi una sintesi precisa e seria della vita e del sentimento di quelle popolazioni.

Conosciute presto queste sue estese cognizioni acquisite in Africa, subito dopo l'occupazione di Massaua, quando il negus Giovanni faceva all'Italia il viso dell'armi, Nerazzini fu mandato insieme col capitano Ferrari ad acquietare l'animo del negus, e nello stesso tempo a domandare giustizia pel massacro poco prima avvenuto della spedizione Bianchi nei Danakili.

Egli potè allora addentrarsi nella questione africana. Egli tutto previde, sconsigliando l'occupazione del Tigrè e ogni altra espansione, prevedendo difficoltà e disastri, che pur troppo si verificarono.

Di ritorno dall'Harrar, Nerazzini fu tenuto lungamente a Roma, addetto al Ministero degli esteri per gli affari d'Africa. Più tardi riprese il suo servizio come medico di marina.

Nel 25 gennaio 1895 era a bordo della *Lepanto* a Gaeta, quando fu chiamato a Roma dal ministro Blanc.

A Roma Nerazzini lasciò una memoria piena di fosche previsioni pel risveglio della questione africana.

Nell'agosto 1895 egli veniva inviato a Zeila dove poteva tener d'occhio i movimenti che si facevano dall'Harrar verso l'Eritrea, e lo sbarco d'armi a Gibuti dirette dallo Scioa. Da Harrar nel febbraio del 1896 si trasferì ad Aden.

E finalmente nel marzo 1896 il Nerazzini veniva chiamato a Roma dal ministro Caetani di Sermoneta. A Roma fu: della sua competenza speciale fece tesoro il Governo, che alla fine di luglio gli affidava l'incarico di recarsi presso il negus per le trattative di pace ed il riscatto dei nostri prigionieri.

Splendida beneficenza della Cassa di Risparmio milanese.

Milano, 18. La Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, volendo solennizzare con una erogazione straordinaria di beneficenza il fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli colla Principessa di Montenegro, ha deliberato di assegnare una seconda dotazione di cinquemila lire di Rendita italiana (circa L. 100 mila di capitale) all'Opera Pia di Soccorso per i figli dei lavoratori, istituzione che fu fondata dalla stessa Cassa di Risparmio nel 1893 con un assegno di L. 50 mila di rendita perpetua in occasione delle nozze d'argento delle LL. Maestà. Ha per iscopo di soccorrere i figli dei lavoratori lombardi morti o divenuti impotenti per causa d'infortunio sul lavoro.

Mons. Macario, invitato da *Propaganda fide*, presentò la nota delle spese per la spedizione. Le spese arrivano a 72000 lire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

UN VIAGGIO DI QUARANTADUE GIORNI

CAPITOLO XXVII.

Le stampe ed i quadri di cui vi ho già parlato, impallidiscono e spariscono al primo sguardo che si getti sul quadro che segue. Le stesse opere immortali di *Raffaello,* di *Correggio* e di tutta la scuola d'Italia non ne sosterrebbero il confronto.

Ed è così che io lo tengo sempre per ultimo, come un colpo di sorpresa, quando io procuro ad alcuni curiosi il piacere di viaggiar con me, e posso assicurare, che fin dal primo momento in cui io lo presento agli intenditori ed agli ignoranti, alla gente di mondo, agli artigiani, alle donne, ai fanciulli, e perfino alle bestie, tutti non hanno che parole e segni di compiacimento e di stupore: tanto la natura vi è ammirabilmente riprodotta.

E difatti, quale quadro vi si potrebbe presentare o signori, quale spettacolo porvi sotto gli occhi o signore, che sia più certo di ottenere il vostro suffragio della fedele riproduzione di voi medesimi?

Il quadro di cui io vi parlo, è uno specchio, e nessuno fino ad ora si è pur pensato di criticarlo. Egli è, per tutti quelli che lo guardano, un quadro perfetto, sul conto del quale non vi è nulla a ridire.

Si converrà senza dubbio ch'egli debba essere noverato per una delle meraviglie del luogo entro cui viaggio.

Io passerò sotto silenzio il piacere che prova il fisico, meditante sugli strani fenomeni della luce che riflette tutti gli oggetti della natura su quella superficie liscia.

Lo specchio presenta al viaggiatore sedentario mille riflessioni interessanti, mille osservazioni che lo rendono un oggetto utile e prezioso.

O voi, cui l'amore ha tenuto o tiene ancora sotto il suo impero, sappiate che è dinanzi ad uno specchio ch'ei ne rende più sottili i tratti e medita le sue crudeltà; è là ch'egli ripete le sue manovre, studia i suoi moti, si prepara antecipatamente alla guerra che ha in animo di dichiarare; è là ch'egli si esercita ai dolci sguardi, agli atteggiamenti più reconditi, alle sapienti sorprese, come un'attore che si esercita in impetto a lui prima di presentarsi sulla scena.

Sempre imparziale e vero, uno specchio pone sotto agli occhi dello spettatore, le rose della gioventù e le rughe dell'età, senza calunniare e senza adulare nessuno.

Solo fra tutti i consiglieri dei grandi, egli dice loro costantemente la verità. Un tale vantaggio mi aveva fatto desiderare l'invenzione di uno specchio morale, in cui tutti gli uomini potrebbero vedersi con i loro vizj e le loro virtù. Pensava perfino di proporre un premio a qualche accademia per una tale scoperta, quando delle mature riflessioni me ne han provato l'inutilità.

Ahimè! è sì rara cosa, che la bruttezza si riconosca e rompa lo specchio! Invano dessi si moltiplicano intorno di noi, e riflettono con geometrica esattezza la luce e la verità. Nell'istante in cui i raggi van penetrando nel nostro occhio dipingendoci tali, quali siamo, l'amor proprio introduce il suo prisma ingannatore fra noi e la nostra immagine, e ci presenta una divinità.

E di tutti i prisma che hanno esistito, dal primo che uscì dalle mani dell'immortale *Newton*, nessuno ha posseduto una forza di rifrazione così grande, e nessuno produce dei colori così gradevoli e vivi come il prisma dell'amor proprio.

Ora, dacchè gli specchi di vetro annunciano invano la verità, mentre ciascuno si accontenta del proprio volto; poichè non possono far conoscere agli uomini loro fisiche imperfezioni, a che cosa servirebbe mai il mio specchio morale?

Ben pochi vi getterebbero su uno sguardo, e nessuno vi si riconoscerebbe, eccettuati i filosofi. E dubito un pochino, anch'essi.

Prendendo lo specchio per quello che è, spero che non vi sarà alcuno che mi darà biasimo di averlo posto al dissopra di tutti i quadri della scuola italiana.

Le signore, il cui gusto deve essere di buon genere, e la cui decisione deve tutto regolare, rivolgono ordinariamente il loro primo sguardo su di un tal quadro appena entrate nelle loro stanze.

Io ho veduto mille volte delle signore, ed anche delle signorine, dimenticare al ballo i loro amanti, la danza e tutti i piaceri della festa, per contemplare con marcata compiacenza quel siffatto quadro incantatore, ed onorarlo perfino di tratto in tratto di un novello sguardo, in mezzo alla contraddanza la più animata.

Chi potrebbe dunque disputargli il posto che io gli assegno fra i capolavori dell'arte di Appelle?

CAPITOLO XXVIII.o

Io era *finalmente* arrivato fin presso alla mia scrivania, ed allungando il braccio avrei potuto toccare l'angolo più vicino a me, quando mi trovai sul punto di veder distrutto il frutto di tutte le mie fatiche, e di perdere nientemeno che la vita.

Io dovrei passare sotto silenzio l'accidente che mi sopraggiunse, per non iscoraggiare i viaggiatori: ma è così difficile di cader giù dalla sedia di posta di cui mi servo, che si sarà forzati a convenire che bisogna proprio essere disgraziati estremamente come lo sono io, per incorrere in un simile pericolo.

Io mi trovai steso a terra, completamente capovolto, e ciò in così breve istante, e sì inopinatamente, che sarei perfin tentato dal dubitare della mia disgrazia, se un tintinnio nella testa ed un forte dolore alla spalla sinistra, non me ne avessero provato anche troppo l'autenticità.

E' stato un'altro cattivo tiro della *mia metà.* Spaventata dessa dalla voce di un povero che d'improvviso venne a chiedere l'elemosina alla mia porta, e dall'abbajar di *Ciccetta,* ella fece girare bruscamente il mio seggiolone prima che la mia anima, avesse avuto il tempo di avvertirla che mancava un mattone dietro. L'impulso fu quindi così violento, che la mia sedia da posta si trovò affatto fuori del suo centro di gravità, e si arrovesciò su di me.

Ed ecco, lo confesso, una delle occasioni in cui ho più avuto a compiacermi della mia anima; poichè in luogo di essere disgustato dall'assenza sua, e di rimproverar la sua compagna della sua precipitazione, ella dimenticò sè stessa al punto di dividerne con essa il risentimento, maltrattando con cattive parole quel povero innocente.

«Fannullone, andate a lavorare!» gli disse (apostrofe esecrabile inventata dall'avara e crudele ricchezza!»)

(Continua.)

POLEMICA.

(Continuazione e fine, vedi N. 275, 276)

Egli mi domanda di quale religione io intenda parlare, quando a *tempo perduto* mi occupo di essa; se di una fabbricata di mia testa, o d'una specie di protestantesimo; ed io gli domando alla mia volta in quale dei miei articoli io mi sia posato da Maometto o da Lutero.

Emette pure l'atroce sospetto ch'io non sia nè carne nè pesce; ma lo schiarimento è facilissimo. Se egli per *carne* intende un fanatico clericale intransigente, e per *pesce* un ateo massone mangiacristi, non sono proprio nè l'uno nè l'altro, e me ne tengo.

Egli pure mi accusa d'aver accusato i clericali di *prodezza artificiale*; ma no, caro sig. M.; proprio non ho detto questo; ho scritto, e così fu stampato, che la *prudenza forse artificiale, ma sempre prudenza*, che tennero pel passato, andò perduta sotto le intemperanze dei loro ispiratori; ora a me pare (per quanto egli mi consideri come un fanciullo) che *prodezza* e *prudenza* non sieno proprio l'istessa cosa, anzi ne differiscano per benino; e mi ostinerò in quest'idea — fosse anche questa bestemmistrice od ereticale — fino a quando egli non mi avrà mandato un illustre teologo che mi persuaderà che nel linguaggio clericale *prodezza* e *prudenza* sono l'istessa cosa; perchè, a dire il vero, gli ultimi congressi clericali non hanno dimostrato.

In ultimo, visto che mi dichiaro del *partito monarchico dell'ordine*, m'invita di dare un braccio ai clericali, i quali anche essi non vogliono che il bene della patria. Ad un invito tanto cortese non posso rispondere che con eguale cortesia, facendo valere i miei diritti di precedenza. Prego quindi l'ottimo sig. M. di vincere di nuovo la sua ripugnanza e di leggere il mio primo articolo che Ella, egregio signor Direttore, ebbe la gentilezza di accogliere nella *Patria del Friuli* li 10 gennaio 1895; nel quale, considerato lo sfacelo dei vecchi partiti, e visto che un ragionevole e logico partito conservatore non aveva ragione di essere, io propugnai la creazione d'un nuovo partito che sorgesse dai ruderi degli altri, col titolo appunto di *monarchico dell'ordine*, e che assorbisse, da una parte, tutti quei progressisti di buona fede, e non contrarii alle istituzioni, che vedono la necessità ineluttabile di molte riforme nell'azienda dello Stato, e dall'altra parte tirasse a sè tutti quei clericali onesti, che non vogliano la distruzione del Regno ma solo — ed hanno ragione da vendere — una maggiore considerazione del sentimento religioso della quasi totalità del paese. Ed è ciò che io, che nel concetto dell'ottimo sig. M. sono un fanciullo, un corbellatore, un calunniatore, uno che non sa quello che crede, vuole, dice; io che sono accenditore d'un moccolo a S. Michele ed uno al diavolo: è ciò che io, dico, ho sempre propugnato in tutti i miei articoli successivi quando ne era il caso. Ed ho sostenuto l'istruzione religiosa nelle scuole, il riposo festivo, i cappellani militari ecc. ecc. e specialmente la *conciliazione col Papa*; quindi il sig. M. e tutti coloro che dicono di non volere che queste cose, francamente aiutino l'organizzazione di questo partito almeno all'ingrosso: che in piccoli particolari l'accordo sarà sicuramente possibile; specialmente se è vero, ciò che asserisce il sig. M., che essi non hanno proprio in mente che il benessere morale e materiale del paese, benchè il contegno di alcuni loro ispiratori lasci credere il contrario.

Sbugiardino quindi coi fatti — e nessuno lo impedisce ad essi — dubbii, anzi sospetti, cagionati da parole ed ommissioni incontestabili, incontestate e confessate; e solo voltate in iperboli od in parole misurate sì, ma non troppo.

Ma l'importanza grande dell'art. del sig. M. sta in tutt'altro; ed è che accentua lo *scisma*, già da me accennato come inevitabile, nell'*apostolato* clericale. Non so se l'egregio sig. M. sia uno dei capi del clericalismo; ma autorevole è di certo, perchè altrimenti il *Cittadino Italiano* non avrebbe pubblicato il suo scritto; dimostra pure che le sue idee non urtano direttamente ed *ex professo* quelle del giornale suddetto. — Queste idee, sinceramente lo confesso, sono di conciliazione, almeno ammessa come principio; e meno qualche intemperanza stilistica verso la mia persona, intemperanza dovuta forse più all'ambiente che a mal'animo, e meno le naturali riserve rispetto al Papa, vi ravviso la possibilità d'un accordo forse non troppo remoto.

Ma lo *scisma* esiste: perchè fra lui che accetta, meno le dette riserve, l'unità d'Italia, e l'*Osservatore romano* o *cattolico* che sia, che all'epoca del congresso di Fiesole reclamava anche Bologna pel Papa; e quell'altro capo che vuole una nebulosa Confederazione italiana, c'è proprio una larga screpolatura; ed un sintomo di questa lo abbiamo anche nel contegno avveduto, prudente e — finora almeno — patriotico dei clericali di Venezia, confrontato con quello stupido, ma pur troppo sincero, di quelli di Torino.

E con ciò intendo chiusa la polemica.

Syrius.

Tanto per variare.

Peer Gynt. — All'Opera di Parigi fu rappresentato *Peer Gynt*, dramma fantastico in cinque atti di Ibsen; musica di Grieg. Eccone la favola:

Peer Gynt è l'uomo insoddisfatto, incessantemente attratto da nuovi ideali, sempre arrestato dal suo desiderio sensuale, appassionato, ardito, delittuoso, sognando l'impossibile e raggiungendolo a volte, una specie di Faust infine che passa le sue notti di Valpurga nelle montagne dei *fiords* scandinavi e non subisce la suggestione d'un demone incarnato, ma quella del demone interiore, che preme, infiamma e domina la sua povera anima.

Peer Gynt è cacciatore e quando, dopo lunghe assenze, rivede la madre, la vecchia, si meraviglia e trema al racconto dei suoi casi prodigiosi.

Una sera di festa ebbro e respinto dalla fanciulla che ama, Peer Gynt se ne è andato sui picchi nevosi, a vivere con i *trolls*, dal corpo velloso... I folletti hanno voluto sceglierlo per re, ma che è mai il trono in quei domini di neve, chiusi da malinconici e fallaci orizzonti? E Peer è ritornato presso *Solveig*, la bionda e dolce creatura, per la quale ha fabbricato una capanna in mezzo alla foresta.

La felicità è questa volta vicina...

Ma nuovi desiderii assalgono il cacciatore. Sua madre è morta; egli parte per contrade inverosimili ed eccolo prima milionario, poi profeta, sempre cercando l'impero chimerico dei suoi sogni d'orgoglio, aspirando alla felicità assoluta per mezzo del godimento materiale, imbarcato su una simbolica nave, che le tempeste non risparmiano, ecco, ritorna al paese natale invecchiato, affranto, povero; mendica per le vie, perseguitato dal rimorso e chiedendosi con angoscia se ha veramente vissuto secondo la sua anima.

Una sera, alla fine, cade sfinito sugli scalini della capanna nella quale aveva abbandonata Solveig... Una rivelazione rischiara a un tratto il suo pensiero.

Là era la sua felicità, e come un grido di gioia prorompe dalle sue labbra, la fidanzata, incanutita ora e rugata, appare. E il cacciatore, salvo, muore nelle braccia di lei che non avaa dimenticato mai, e che nascondeva, nella sua fedeltà, il segreto delle gioie divine...

Il rubino e il diamante — In un periodico scientifico di Marburg, il professore Bauer dà i seguenti ragguagli sul valore relativo dei diamanti e dei rubini.

Un bel diamante sfaccettato a brillante di 1 carato o 205 milligrammi di peso costa circa 240 franchi, mentre un rubino puro di color rosso carmino oscuro della stessa forma e grandezza, costa circa il doppio. Un diamante di tre carati di prima qualità ha un valore di circa 2400 franchi, un rubino della stessa forma e grandezza viene pagato 24 000 franchi. Per un peso di 5 carati, il rapporto del valore è eguale, importando il prezzo per un diamante 4800 franchi e per un rubino 48,000 franchi.

La malattia del castagno.

Il ministro Guicciardini, preoccupato dalle notizie provenienti dall'Italia superiore e media intorno alla malattia del castagno, che in molte località avrebbe, quest'anno, distrutto quasi totalmente il raccolto, ha incaricato il professore Cuboni, direttore della regia Stazione di patologia vegetale, di studiare le cause di tale malattia. Il prof Cuboni ha riferito che non si tratta punto di una nuova malattia, ma di un fungo microscopico parassita che, sotto il nome di *septoria castanicola*, è stato descritto fino dal 1847 e, ogni anno, produce qua e là alcuni danni. La stagione straordinariamente piovosa di quest'anno ha favorito in modo eccezionale lo sviluppo di tale fungo, che perciò ha prodotto danni molto considerevoli; ma nulla fa temere che coll'andamento normale della stagione simili danni abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Per un accordo commerciale coll'Abissinia e per un trattato d'estradizione.

Roma, 18. — Il *Viedomosti*, di Pietroburgo, dice che una volta firmata la pace tra l'Italia e l'Abissinia si procederà a gettare le basi di un accordo commerciale fra le due nazioni. È certo — dice il giornale — che Menelik, col concorso di Chefneux, sta preparando un trattato, che verrà proposto entro l'anno.

Le merci italiane prima di entrare in Abissinia saranno sottoposte ad un dazio non indifferente, perchè Menelik teme un'inondazione di prodotti italiani, con scapito di quelli russi e francesi.

Sarà pure presentato al Governo italiano un trattato d'estradizione, perchè Menelik non vorrebbe che si ripetesse l'inconveniente di questo tempo passato, in cui i condannati dai giudici abissini trovavano facile scampo passando nella Colonia Eritrea.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Cronaca Provinciale.

Campoformido.

Festa religiosa. — *16 novembre.* — *(X).* — Sentita la notizia, montai in velocipede ed in pochi minuti eccomi a Biessano, a veder che cosa?...

Bisogna dirlo; i clericali ci assediano d'ogni parte. Banche cattoliche, casse rurali, comitati parrocchiali, sezioni giovani, fraterne di terziari ecc. ecc., ed ora si accingono ad innalzare monumenti alla Madonna, sicchè, senza pretesa d'essere profeta, continuando a questi passi, ci empiranno i nostri villaggi di statue di santi, di monache, e di frati, ecc. Nè bisogna dar ad essi torto; lo ripetono pubblicamente: chi la dura, la vince e che il Leon di Giuda non anco è morto, ma vive e rugge (Monti, Basvilliana). Ma ritorno alla nuova di Biessano, frazione di Pasian Schiavonesco; doveasi benedire una statua, dedicata alla Vergine Immacolata, eretta nel centro del paese.

Ad eseguire la funzione liturgica intervenne Mons. Antivari. Abbenchè il tempo fosse dispettoso, tuttavia dai limitrofi paesi accorse molta gente per veder il Vescovo, per le cresime, e per udire la banda cattolica di Colloredo di Prato, che a dir vero, benchè novella, comincia a dar saggi di progresso nell'arte musicale.

Il paese era animato assai; indi per le vie archi trionfali, su pei muri stampighe con evviva a Mons. Antivari.

Avvicinatomi al R.do Cappellano di Bressa Don Luigi D'Agostino, ho inteso che la statua è opera della celebre casa Liberati Rosa e C. di Roma; è fusa in ghisa e poi dipinta a marmo bianco. Venne collocata sopra una colonna di pietra, contornata da elegante ringhiera di ferro, sicchè il lavoro riesce in complesso soddisfacente.

Epoichè il mal tempo minaccia ostinatamente di non voler emendarsi, montato nella bicicletta, partii presto presto, non potendo non ammirare la religiosità cattolica del paesello di Biessano.

Maniago.

Per lo stabilimento idroterapico di Poffabro.

17 novembre. — Promessa dall'egregio dott. Cesare, ieri ebbe luogo un'adunanza allo scopo di concretare sulla costruzione dello stabilimento idroterapico Fonte Giulia di Poffabro. Vennero accettate le proposte fatte dall'egregio dottore, fra le quali quella di concorrere alla spesa per la costruzione e arredamento del locale mediante azioni di lire cento.

Fra non molto si terrà un'adunanza anche a Pordenone, ove si contano delle notabilità propense per detta costruzione. E noi, per il bene di chi soffre e di questi paesi, facciamo voti affinchè sotto all'eccelsa vetta del Raut sorga e prosperi lo stabilimento idroterapico, il quale realizzi alfine il sogno di tanti e l'ideale vagheggiato dall'esimio dott. Cesare.

Moggio.

Scuole. Un buonissimo acquisto ha fatto il paese nella persona dell'egregio maestro Tonello.

Giovane serio, colto intelligente e modesto, porterà certamente un gran vantaggio alla nostra istituzione pubblica.

Tiro a Segno. Quanto prima incominceranno le lezioni ordinarie del periodo 1896 97 di Tiro a Segno nel solito poligono. Non è a dubitare che i soci concorreranno numerosi a compiere le lezioni e così usufruire dei vantaggi che la istituzione apporta.

Già che siamo in discorso di Tiro a Segno, si domanda se e quando da parte del locale Municipio verrà disposta l'emissione dei due mandati a favore della Società, uno come sussidio concesso con delibera consigliare del 1894 per la gara ordinaria dello stesso anno, l'altro con delibera consigliare del gennaio 1896 come concorso alla spesa della gara straordinaria provinciale del marzo ultimo scorso. Non pare anche a voi che proceda molto lentamente?

Latisana.

Brillantissima caccia alle folaghe. — *18 novembre.* — L'altro giorno nel lago di Valle Caccia, ebbe luogo la battuta alle folaghe con un esito oltre ogni dire brillante; 546 capi è un risultato splendido, e se il sole, avesse favorito, e se parecchi dei cacciatori, non si fossero trovati a corto di munizioni, avrebbero oltrepassato il numero di 700. Questa caccia, è una delle più divertenti per l'animazione e per i moltissimi colpi che ogni cacciatore fa e le tante vittime che restano nel combattimento.

Vi presero parte, con vent'una imbarcazione, i sigg. Gaspare Peloso, Decio Foligno di Milano, Ermanno Rossetti, Gustavo Colonna e suo fratello Aristide di S. Michele; cav. G. Griffini, Carlo Beltrame appassionatissimo cacciatore, G. Foghini, di San Giorgio di Nogaro, Carlo Corradini di Latisana e tanti altri famosi seguaci di Nembrod di questi luoghi.

Sutrio.

Il ladro della Madonna. — Chi perpetrò il furto dei gioielli, domenica sera, dalla Icona della Madonna dei Sette Dolori, nella Chiesa di Sant'Olorico, è il diciannovenne Tiziano Straulino, di onorata famiglia. Secondo la versione che troviamo nel *Cittadino Italiano*, egli si fe' chiudere in Chiesa, nascondendosi quando il nonzolo Mosè Straulino dava la solita occhiata per vedere se tutti fossero usciti prima di serrare le porte. Poi, compiuto il delitto, il ladro uscì per una porta laterale che si chiude internamente.

Nella perquisizione praticata in casa dello Straulino Tiziano, furono sequestrati tutti gli oggetti rubati, ch'egli aveva riposti in un cassetto.

Porpetto.

Arresto. — Per ferimento e minaccie al Sindaco e al Segretario, fu arrestato certo Gioachino Pascut, un pessimo soggetto. Egli, domenica notte, accoltellò il ventiduenne Giovanni Mondini, causandogli ferita al collo, regione tiroidea, che il dottor Zurchi giudicò guaribile in giorni dodici ove non sopravvengano complicazioni.

Palmanova.

Furto in danno... di una massa. — Non è sottile abbastanza, l'attivo del fallito Tiziano Feruglio; i ladri pensarono assottigliarlo ancora, impadronendosi di alquante scatole sardine ed altri commestibili per l'importo di lire 9.50 circa.

Il curatore avv. Antonio Dabalà presentava denuncia del caso. C'è sospetti contro un tizio... ma i sospetti non bastano.

Meretto di Tomba.

Ancora l'incendio di Pantianicco. — *18 novembre.* — Completo le notizie intorno al grave incendio di Pantianicco.

Sembra che il fuoco sia cominciato presso il camino. Alcune faville avrebbero investito una trave, donde poi le fiamme si estesero al pavimento del primo piano e invasero tutto il resto della casa. Le donne avevano fatto il bucato, il giorno prima.

Vi furono scene dolorose; perchè tutti della famiglia erano a dormire (l'incendio si sviluppò verso la mezza dopo la mezzanotte). E molti poterono salvarsi soltanto discendendo per le scale a piuoli appoggiate alle finestre. Vi fu pericolo gravissimo per il padre di due bambini che si credevano rimasti tra mezzo alle fiamme; il quale, mentre si trovava nella camera, precipitò col pavimento di essa. Fu salvato. Egli è tal Angelo Cragno figlio del danneggiato Valentino; e riportò gravi ustioni al volto. Lo salvarono Giovanni Manazzone e Giovanni Cragno. Al che il maestro comunale riportò varie scottature.

Altri ebbero contusioni e ferite lievi nella coraggiosa opera isolatrice contro il fuoco che tendeva ad estendersi.

Il danno maggiore toccò al Valentino Cragno detto *Mos*, coperto di assicurazione. Furono poi danneggiati: il di lui fratello Antonio e certo Domenico Cisolino, questi non assicurati. Complessivamente, i danni superano le tremila lire. Venti quintali di granoturco distrutti; sessanta quintali avareati.

Lagnanza pubblica.

Abbiamo ricevute parecchie lettere di reclamo da Codroipo e da S. Daniele, sul modo col quale sono tenute le strade del Comune di S. Odorico; ci si dice che sieno da molto tempo in cattivo stato, ed ora, in seguito alle pioggie di quest'anno, ridotte intransitabili.

Noi giriamo la raccomandazione alla R Prefettura cui spetta sorvegliare se i Comuni adempiono gli obblighi imposti dalla Legge, e da parte nostra scriviamo a persona del luogo per informazioni.

Per un mercato di animali.

Per lunedì a Flambro, in occasione del famoso mercato annuale di San Felice, si preparano i soliti divertimenti, fra cui una grande festa da ballo.

Fallimento.

Antonio Capellari, trentenne, udinese, recatosi in una osteria nella via della Madonnina, a Trieste, mangiò e bevette per l'importo di fiorini 1.28; e poi si dichiarò fallito.

Venne arrestato... per bancarotta fraudolenta, mascherata col nome di truffa.

L'on. Pascolato derubato.

Narra la *Gazzetta di Venezia*: La sera del 15 corr. l'on. Pascolato Alessandro giungeva a Venezia da Milano col treno delle 6.45.

Sceso dallo scompartimento, dimenticava sulla retina un involto contenente un ombrello di seta e due bastoni, uno dei quali in ebano, alla cui estremità superiore erano incise in oro le sue iniziali *A. P.*

Il mattino seguente l'on. Pascolato si recò alla ferrovia per reclamare gli oggetti, ma inutilmente, per cui denunciò la cosa al delegato Manganiello, aggiungendo che assieme a lui avevano viaggiato due giovani sposi.

Dalle indagini esperite, il delegato venne a sapere che i due sposi erano scesi alla *Luna* ed interpellati, risposero che il *signore* aveva appunto consegnato la sera del 15 l'involto dall'onorevole dimenticato, ad un impiegato ferroviario del quale però non poterono dare che qualche indicazione.

Continuando nelle indagini, il delegato riescì ad identificare il *guardia freno* Luigi Garante di 48 anni, di Verona per colui, che aveva ricevuto in consegna l'involto.

Il delegato si recò a Verona subito e perquisito il domicilio del Garante, vi rinvenne il bastone di ebano al quale però erano state strappate le iniziali d'oro.

Il delegato venne poi a conoscenza che l'altro bastone e l'ombrello erano stati trattenuti dal capo conduttore Pietro Vido di 48 anni, pure di Verona e infatti, perquisito il suo domicilio, si rinvennero gli oggetti.

Naturalmente, furono accompagnati a Venezia il Vido e il Garante, qui trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita aggravata per la qualità di pubblichi ufficiali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 19 Ore 8 ant. Termometro 4.6
Min. Ap. notte 2. Barometro 749
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione Crescente
Ieri: Var o
Temperatura: massima 11.9 Minima 5.2
Med a 7.615 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.14	leva ore	15.34
Passa al meridiano	11.52.23	tramonta	6.22
Tramonta	16.33	età giorni	14

Alla rivista militare

che si terrà domani, genetliaco di S. M. la Regina, sono invitati anche gli Ufficiali in congedo e della Milizia territoriale. Dovranno presentarsi in grande uniforme con sciarpa, al Comando locale alle ore 10 del mattino.

Accademia musicale.

Ecco il programma dell'accademia che, come abbiamo già pubblicato, verrà data domani, 20 corrente, al Teatro Minerva in occasione della ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, dalla distintissima pianista nob. Bice De Angelis.

Parte Prima.

Händel: — Aria variata (Fabbro armonioso 1650-1759)
Schumann: — Romanza.
— Novelletta.
Rubinstein: — Studio in Mi b.

Parte Seconda.

Chopin: — Studio in La b.
— Preludio in Re b.
— Polacca in La b.

Parte Terza.

Listz: — Fantasia su canti ungheresi per pianoforte, con accompagnamento d'orchestra.

Parte Quarta.

Listz: — Studio in Re b.
Grieg: — Scherzo.
Ketten: — Serenata spagnuola.
Van Westerhont: — Momento capriccioso.

Da tale programma appare che gli autori sono stati ottimamente scelti, e quando si aggiunga la valentia dell'esecutrice, si può certo affermare che la serata di domani riescirà oltremodo soddisfacente.

Teatro Minerva.

Il pubblico accorse in buon numero alla straordinaria rappresentazione di ieri sera. Le proiezioni cinematografiche, molte di assoluta novità, ottennero il solito successo di applausi e di *bis*.

La straordinaria frequenza degli spettatori dimostra come la bellissima scoperta delle fotografie animate abbia destata una ammirazione fra noi, e lascia un bel ricordo dei grandi progressi della scienza.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20,15 la drammatica compagnia Emanuel Gatti, dà lo spettacolo a vantaggio della Società reduci e veterani del Friuli e del Comitato protettore dell'infanzia esponendo il seguente programma: *Carcere preventivo*, brillantissima commedia di L. Marenco; *Bronze coverte* commedia di G. Ullmann.

Il benefico scopo al quale è rivolto l'esito della serata dà sicuro pegno che tutta la cittadinanza corrisponderà alla bella idea del capo comico signor Guglielmo Emanuel Gatti e di tutti i suoi compagni d'arte.

Dal bollettino giudiziario.

Di Caroli presidente del Tribunale di Udine, fu nominato consigliere della Corte d'Appello di Firenze — Flamini, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è temporaneamente applicato al Tribunale di Roma — Comuzzo, notaio a Udine, è traslocato a S. Giorgio di Nogaro.

Per andare al mercato.

Oggi, certi Pietro Bolzicco e Antonio Pittoio da Pavia, nel recarsi al mercato dei suini... ne smarrirono uno! Si tratta di un piccolo suino: ma il caso non è meno strano.

Falstaff, poichè è fatta la pace, ripiglierà la nota allegra.

Crediamo che pochi in Italia, all'annuncio della pace con Menelik, abbiano manifestato maggior contentezza a confronto del nostro *Falstaff*.

Falstaff, quel buon figliuolo di *Falstaff*, da mesi e mesi stavasene quasi rimminchionito nell'Ufficio di Redazione.

Il Direttore, un po' ostinato nelle sue idee, non si era rimosso dal divieto d'ogni scherzo, d'ogni epigramma, sino a che pesavano sulla Patria tante disgrazie. Era il divieto direttoriale una specie di *non expedit*, quale il Papa mantiene ancora coi Clericali.

Falstaff più volte tentò di ribellarsi alla consegna; ma il Direttore duro. Ed ora quel divieto è tolto, ed il buon figliuolo di *Falstaff*, quasi uscito anche lui dalla prigionia, va cantarellando:

«Pace e gioia sia con noi».

Falstaff, dunque, si prepara a recitare nella parte che più gli si attà, per l'umano faceto e per la vena satirica.

«Fu buona ventura (va dicendo *Falstaff*) che il famoso fulmine non abbia colpito la lingua di Menelik, perchè così ha potuto pronunciare il *pax vobis*. E fu pur buona ventura che alla regina Taitù entrassero in grazia, se la cronaca non mentì, que' nostri giovani prigionieri valenti nel preparar cosmetici per la regale *toilette!* Così quel bravo Makonnen fu generoso con noi, dimenticando l'insolenza di un Ministro che qualificò gli abissini per *quattro predoni*, e le caricature dei Fogli umoristici che qualificarono per *straccioni* i Ras ed i sotto-Ras. Quante minchionerie! e dire che i minchionati fummo noi! Or c'è da stare allegri. Non si parlerà più di Menelik, nè di Taitù, nè di Makonnen, e si potrà in Italia dormire sonni più tranquilli, e minchionarci tra noi. Dopo tanta musoneria, la *nota allegra* ci sta... ci sta... ».

Dopo questo soliloquio, *Falstaff* ha l'onore di annunciare al colto Pubblico che a giorni farà la sua comparsa sulle colonne della *Patria del Friuli*.

Una circolare per l'emigrazione.

Una circolare della Direzione generale della pubblica sicurezza alle Prefetture del Regno, segnala la legge degli Stati Uniti dell'America del Nord, con la quale sono stabilite norme tassative per l'immigrazione negli stati della Confederazione, e viene sanzionata in modo categorico l'altra disposizione, in forza della quale ogni persona arrivata agli Stati Uniti in contravvenzione alla legge medesima, sarà respinta al porto di provenienza, a spese della nave che ha effettuato il trasporto.

Dopo avere fornito alcune dilucidazioni, la circolare enumera le categorie di persone escluse dallo sbarco, le quali sono le seguenti:

1. Idioti.
2. Dementi.
3. Indigenti e persone che hanno probabilità di andare a carico della pubblica beneficenza.
4. Persone colpite da malattia ributtante o che offra pericolo di contagio.
5. persone che furono condannate per crimini o per delitto che implica infamia, o turpitudine morale.

Conclude quindi invitando i prefetti di portare a pubblica conoscenza le suddette norme.

Le cartoline postali dell'Esposizione di Venezia.

Il sindaco co. Grimani ci manda cortesemente il campionario completo della cartolina messa in vendita per la circostanza della II.a Esposizione internazionale d'arte.

La cartolina riproduce, col processo dell'incisione diretta, il manifesto, meno la lunga lista dei membri del Comitato di patrocinio. Essa è benissimo riuscita, tanto per la nitidezza del segno, quanto per la variata eleganza dei colori, e non dubitiamo che sarà accolta favorevolmente dal pubblico.

Munita di bollo, la cartolina costa *10 centesimi*.

S. E. il ministro Sineo ha gentilmente concesso che sia venduta alle stesse condizioni delle cartoline governative, della locale Direzione delle poste. A questo dovranno pertanto rivolgersi i rivenditori di Venezia e delle altre provincie.

Il sindaco offre gli esemplari alla stampa italiana e straniera e a tutti i deputati e senatori del Regno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novemb. a lire 105.91

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9-12 in Piazza XX Settembre N 11I1. p.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.50
Napoleoni 21.12 Sterline 26.60

Posta economica.

Signora *Peres Giuseppina*. Colloredo Montalbano.

Appena ricevuta sua cartolina di ieri abbiamo girato il richiamo a chi spetta perchè provveda all'inconveniente verificato.

L'Amministratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Contrabbandieri condannati. — Anzolini Angelino, a L. 26,50 di multa.

— Passon Fabio e Peressini Domenico: il primo a L. 196.78, a 10 giorni di detenzione e un anno di vigilanza; il secondo a L. 98.59 di multa.

— Vidoni Giovanni, a L. 5.94 di multa.

— Azzano Giovanni a L. 110 di multa.

— Berton Giacomo a Lire 95.04 di multa, sei giorni di detenzione e un anno di vigilanza.

— Balus Giuseppe a L. 71 di multa.

Ieri alle ore 3.30 pom., munita dei conforti religiosi, moriva

Lucia Sabbia Fornasari.

Il marito Pietro Lunazzi, la suocera Anna Citta Lunazzi, i figli danno, con l'animo straziato, il triste annunzio. Pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 19 novembre 1896.

I funerali seguiranno domani, 20, alle ore nove, partendo da Piazza dell'Ospitale, n. 1.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati granari della trascorsa ottava furono forniti di cereali; specialmente quello di sabato che fu il migliore sia per il quantitativo di merce posta in vendita, che per il numero dei compratori accorsi. I prezzi si mantennero fermi per i granoni, in ribasso di qualche poco per il frumento.

Lo stato delle campagne. Il tempo si mantiene sempre piovoso, e solo da un giorno ha smesso e se non continuerà il bello avremo a risentire gravi danni.

I lavori di preparazione e seminagione dei terreni sono quasi ovunque interrotti causa la pioggia caduta.

Frumento — Come abbiamo previsto, il ribasso del frumento fu momentaneo, ed ora la tendenza è di nuovo all'aumento.

Le previsioni non sono favorevoli ai compratori perchè questi rialzi hanno la loro radice, non tanto nello spirito di speculazione, quanto nella realtà delle cose. E la realtà è questa: I grandi mercati esteri hanno carestia, o hanno avuto un cattivo raccolto.

Granoturco fermo, e piuttosto in fiacca.
Avena un po' sostenuta.
Segala ricercata.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato granario:

Granoturco comune 8, 8.15, 8.25, 9.00, 9.80, 10.30, 10.50, 10.75
Frumento 17, 17.50, 18.
Segala 12, 12.45, 12.50.
Sorgorosso 5.25, 6.50, 6.60.
Lupini 5.

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 25 l'ettolitro senza dazio; col dazio, lire 7.50 in più.

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue*, a peso vivo lire 70; di *vacca*, 58; di *vitello*, a peso morto 75. — maiale vivo 80 a 85.

(A Sacile, la carne macellata si vende da 110 a 120 lire al quintale.)

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 2.02 a 2.32 per chilog.; con dazio da lire 2.30 a 2.60.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 2.80 a 3.—, in città 2.90; idem bresciano da l. 2.40 a 2.80, in città 2.6). — Canape pettinato da 1.90 a 1.40; in città 1.65. — Stoppa da 1.00 a 0.65; in città 0.82.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco*, tagliata, da l. 2.04 a 2.24; idem in stanga, da l. 1.74 a l. 1.94, tutto senza dazio; compreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 6.50 a l. 7.40 prima qualità; seconda, da l. 6.— a 6.80 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 2.10 a 2.25

Farine e cascami. — *Farina di frumento*, prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0.29. — *Farina di granoturco* da 0.16 a 0.22.

Pubblicazioni.

MORGANA M., ***Grammatica della lingua olandese.*** Un vol. di pag. VIII-224 — Ulrico Hoepli, Milano (L. 3).

La già ricca collezione di grammatiche diverse edite nei Manuali Hoepli che comprende la Grammatica italiana, latina, greca, greco moderna, rumena, francese, spagnola, inglese, tedesca, gotica, russa, araba, ecc., si è arricchita di un nuovo volume pregevolissimo.

La bibliografia italiana non indicava finora una grammatica della lingua olandese, l'editore ha dunque provveduto a colmare questa lacuna.

Fra noi non sono pochi coloro che conoscono l'inglese ed il tedesco, ora che queste lingue sono divenute parte essenziale del corredo di cognizioni necessarie ad ogni persona colta, ed è per tale ragione principalmente che la scelta fatta è stata felice. Difatti basterà, per chi conosce una delle due lingue di sopra accennate, o meglio entrambe, gettare uno sguardo sui brani riuniti nel volume di cui ci occupiamo per essere meravigliato della grande somiglianza che ha l'olandese con esse e sentirsi invogliato ad apprendere una lingua, il cui studio sarà tanto meno faticoso in quanto che la massima parte dei vocaboli riuscirà nota. Nè tale studio può dirsi superfluo, perchè oltre al vantaggio di potere allargare con poca fatica il campo della propria coltura, si avrà pure il vantaggio pratico di possedere la lingua di un popolo che spiega una grande attività sia scientifica e letteraria che commerciale.

Il volume, preceduto da una introduzione sulla natura ed origine della lingua olandese, dopo di una esposizione completa di quelle che sono regole fonetiche, ortografiche e morfologiche, con un accenno anche della sintassi, ha una notevole quantità di brani scelti sia di prosa che di poesia. Chiude infine il volume un vocabolario olandese-italiano e viceversa, che riesce di una grande utilità nello studio dei testi che lo precedono.

Notizie telegrafiche.

Una brutale aggressione a Costantinopoli.

Costantinopoli, 18. — Ieri l'altro sera approfittando dell'oscurità, una diecina di soldati kurdi si gettarono sulla signora Pyalmock, di Rotterdam, e su sua figlia sedicenne. Dopo averle entrambe sconciamente oltraggiate, le derubarono di quanto possedevano; poi siccome si avvicinava una comitiva di operai tornante dal lavoro, presero la fuga, lasciando svenute le due povere signore, che furono dovute trasportare a braccia fino al più vicino caffè. Esse hanno fatta la loro deposizione presso il console olandese, il quale, a sua volta, la presenterà alla Legazione affinchè ottenga un esemplare castigo per i colpevoli. Tutti i giornali si lagnano delle tristissime condizioni in cui è ridotta la sicurezza pubblica a Costantinopoli. Sebbene gli europei abbiano presa l'abitudine di non uscire che armati, tutti i giorni si lamentano aggressioni ed omicidi.

Due Vescovi armeni

condannati a morte.

Costantinopoli, 18. — Il Tribunale speciale incaricato di giudicare gli armeni in seguito agli avvenimenti del 26 ottobre condannò a morte il Vescovo armeno del sobborgo di Hazkei; egli era assente dalla sua residenza il giorno dei suddetti avvenimenti.

La Cassazione confermò la sentenza di morte emanata contro il Vescovo armeno di Bitlis in seguito ai disordini del 1895.

Filippopoli, 18 — Secondo notizie da Costantinopoli vennero fatti numerosi arresti di mussulmani.

I cosidetti *avvenimenti* del 26 agosto costituiscono appunto l'ultimo eccidio degli armeni a Costantinopoli, qual terribile eccidio durante il quale ben ottomila cristiani caddero sotto il bastone turco. Di maniera che la Turchia, dopo aver massacrato alla cieca gli armeni di Costantinopoli, ora pretende ammazzarne *legalmente* degli altri, e sceglie all'uopo le persone più eminenti. Di che può esser reo quel Vescovo? Forse dell'eccidio compiuto dalla sbirraglia turca?

ULTIMA ORA

Rapporti di Nerazzini

Roma, 18 Sono giunti i primi rapporti mandati da Nerazzini con numerosi documenti, tra cui il testo del dispaccio speditogli dal negus appena che lo seppe giunto all'Harrar. Il dispaccio è redatto in termini amichevolissimi e termina: «Dio vuole che ci vediamo».

I rapporti parlano di festosissime accoglienze avute dai ras, che lo colmarono di doni, come pure la popolazione.

Insomma trovò l'ambiente dispostissimo, anzi desiderosissimo di pace, locchè proverebbe che le asserzioni di Macario erano invenzioni.

Fra altro, dal rapporto di Nerazzini risulta che il 3 ottobre Nerazzini e Macario pranzarono insieme: in quell'occasione Nerazzini avvertì Macario che la conclusione della pace poteva dirsi assicurata e quindi lo prevenne che poteva ormai considerare fallita la sua missione. E' imminente la pubblicazione dei documenti che proveranno questa circostanza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Apertura di macelleria.

Il sig. **Trangoni Angelo** *ha il pregio di avvertire il pubblico che col primo Novembre p. v. ha aperta la sua* **Macelleria sita al numero 7 via del Carbone,** *fornita di ogni qualità di carni, il tutto a prezzi convenientissimi da soddisfare certamente i signori avventori.*

Udine li 3 novembre 1896.

TRANGONI ANGELO.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5-7 — Udine

Chincaglierie - Mercerie Mode - Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI

FONDATO NEL 1859

BOLOGNA · *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* · **BOLOGNA**

Direttore L. FERRERIO.

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

D'affittare

magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti cui vanno rivolte le offerte.

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico
UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi.
Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.
DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.
Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

Carne di I.a qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

CERCASI MUGNAIO

che sappia discretamente l'arte del falegname, e sia sano e robusto.

Dirigere le offerte all'Ufficio del nostro Giornale.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro
all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

Grande vendita di Legname

Da vendersi il taglio boschivo, annata 1897, d'una grande tenuta, valutata dai 400 sino a 450 vagoni, la maggior parte pino e qualche abete, eccellente qualità per tavolami, di più circa 2000 metri cubi legname non del tutto disgrossato per travature.

Dirigere offerte sotto W. L. all'Amministrazione del Giornale.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi giovedì 19 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Tortellini di Bologna — Coscia di bue alla demi glace con cavoli fiori alla panna — Costato di manzo all'ungherese — Costolette di vitello ai tartufi — Spezzati di muja e al forno con cardi alla casalinga.

DOLCI.

Budino di semolino alla cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari col l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. 1.— da 1/2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0 35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21**.

NOVITÀ — CHRONOS 1897

Specialità **Angelo Migone e C.**

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti, ed industriali; in occasione di fine d' anno, dell' onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell' anno **1897** rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** *la copia sei copie L.* **2,75** *e L.* **5** *la dozzina, di A. MIGONE e C. Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent.* **10** *in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: i Profumieri e Barbieri *Lang e Del Negro*, Via Rialto ex negozio Mulinaris, Udine.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chim. farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» » 21.—
» Bordolesi	» 75	» » 19.—
» Renane	» 75	» » 22.—
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
» Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.—
» » 12	» 4.50
» » 5	» 2.50

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50
» » 25	» 8.90

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro

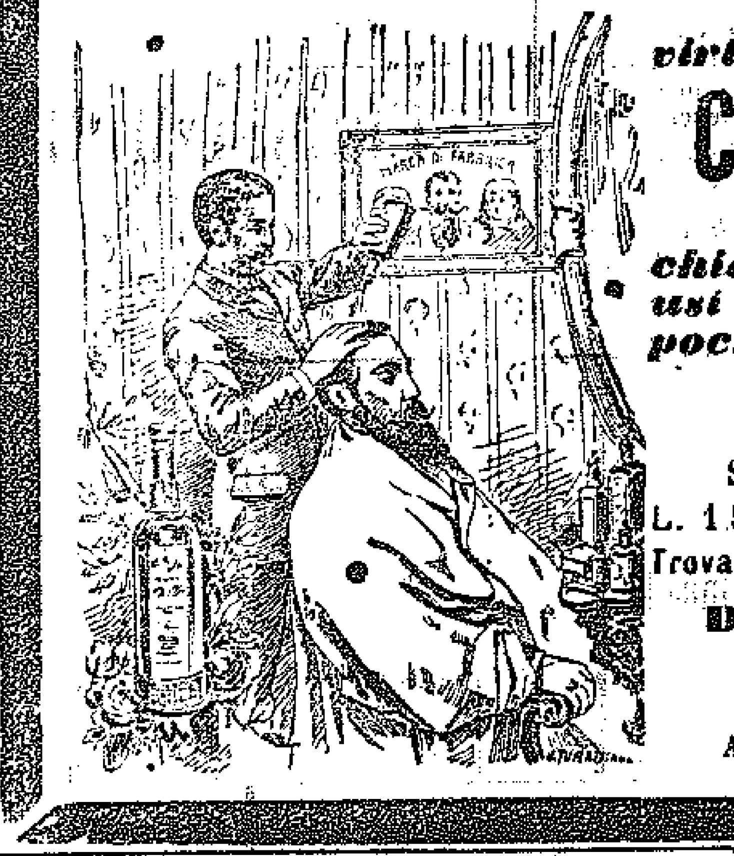
da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20
» » 25	» 4.—

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canciotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco